che tutte le sollecitazioni più

volte richieste sono cadute

nel nulla. Il ritardo gravissi-

mo nella nomina del consi-glio di amministrazione, ha

provocato — sottolinea la

FNLE-CGIL - enormi caren-

ze di iniziativa dell'ente per

l'elaborazione e l'attuazione

della politica energetica, por-

tando grave pregiudizio alla

economia del paese; inoltre,

in una situazione di crisi

energetica, ciò provoca gra-

vi danni che si rifletteranno

Il consiglio di amministra-

zione era stato nominato il

anche sull'occupazione.

Bisaglia accusato anche per le nomine mancate

Il CNEN senza fondi da tre anni

non ha Consiglio

ROMA - Quando si deciderà il governo a procedere alla nomina del consiglio di amministrazione del CNEN (comitato nazionale per la energia nucleare), scaduto da ben 3 anni e mezzo?

E' quanto chiedono i senatori comunisti Bertone, Miana, Perna e Urbani in una interpellanza rivolta al presidente del consiglio. E' stato scelto come interlocutore l'onorevole Forlani e non il ministro Bisaglia, perché è proprio il titolare del dicastero dell'industria cui spetta per legge la nomina, il responsabile del pesantissimo ritardo (Bisaglia è stato all'industria nei due governi Cossiga e in quello Forlani; suo predecessore ugalmente « latitante » fu

Donat-Cattin), che ha semiparalizzato l'attività dell'importante ente, le cui riunioni si sono via via rarefatte, anche per le ripetute ovvie assenze di alcuni suoi membri che si reputavano giustamente scaduti.

I senatori comunisti ricordano che, mentre il presidente del CNEN è stato nominato sia pure in ritardo il 1. febbraio 1979, il consiglio è scaduto dall'agosto del 1977. E ciò malgrado che la stessa Corte dei conti, fin dal maggio 1979, avesse rilevato « l'inattività delle autorità di governo nel rinnovare gli organi dell'amministrazione dell'ente » e i danni e le difficoltà che, a seguito del regime di "prorogatio" derivano alla sua gestione.

Anche dal Parlamento so-no venuti ripetuti inviti al governo — ed in particolare all'onorevole Bisaglia — a far fronte ai propri compiti (si tratta di un « atto. dovuto » ricordano i senatori comunisti). Si è sempre risposto con promesse mai man-Proprio questa fu la causa

per la quale la scorsa estate il Senato non converti in legge un decreto che prevedeva una anticipazione di 80 mi-liardi al CNEN, necessaria per proseguire la propria attività. Oggi stesso la commissione industria di palazzo Madama ha all'esame un altro provvedimento governativo che stanzia 2890 miliardi per l'attività del comitato per il quinquennio 1980-84. E' evidente, però, che an-

che questo finanzamento sarà destinato ad insabbiarsi se, nel frattempo, il governo Forlani - che finora ha ripetuto il comportamento dei gabinetti precedenti - non avrà provveduto alla nomina del consiglio di amministra-

Per l'ENEL ieri ufficiale giudiziario dal ministro

ROMA — Il consiglio d'am- dacato è stato indotto dopo ministrazione dell'ENEL è scaduto da ben due anni e il governo continua a rimandare il suo rinnovo. A questo punto, però, il sindacato elet-trici aderente alla CGIL, ha rotto gli indugi. Ieri, un ufficiale giudiziario si è presentato al ministero dell'Industria e ha notificato al ministro Bisaglia un catto di intimazione» affinché proceda, entro 20 giorni, al rinnovo del consiglio. L'atto è stato inviato anche al presidente della Repubblica « che è stato messo nell'impossibilità di esercitare un potere conferitogli dalla legge, per la mancata iniziativa del mi-

5 marzo del '73 ed è scaduto nel 1978. Allora il presinistro competente ». dente era Angelini e i con-Al gesto inconsueto, il sinsiglieri erano Alfredo Bion-

di, Luigi Grassini, Giuseppe Lanzarone, Barbaro Lo Giu-dice, Pietro Longo, Luigi Ma-gno, Crescenzo Mazza, Augusto Pedullà. Nel corso degli anni sono state effettuate una serie di nomine, fra le quali quella del presidente, che og gi è Francesco Corbellini. Attualmente, così, il consiglio d'amministrazione è composto da Luigi Grassini, Giuseppe Lanzarone, Barbaro Lo Giudice, Luigi Magno, Crescenzo Mazza, Giancarlo Lizzeri e Marcello Inghilesi, i quali operano in un regime di e prorogatio » e senza che vi sia stato alcun atto formale o alcuna decisione che regolarizzi la situazione. Bisaglia il 6 maggio di quest'anno aveva dichiarato che entro pochi giorni avrebbe rinnovato i consigli d'amministrazione dell'ENEL e del CNEN. Sono passati altri sei mesi e non si è visto niente. Il sindacato, comunque, ha intenzione di adottare tutte le iniziative giudiziarie più opportune nei confronti di Bi-

Bancarotta dell'Itavia Da oggi sospesi i voli

PCI: revocare le concessioni e trasferire le linee all'Alitalia - I controllori Cisl e autonomi confermano gli scioperi

ROMA - L'Itavia, la compagnia aerea privata, sospende da oggi tutti i suoi voli. Lo ha comunicato il presidente della società, Davanzali, alle organizzazioni sindaçali e direttamente ai lavoratori nel corso di una assemblea che si è svolta ieri all'aeroporto di Ciampino, sede operativa della compagnia. Il provvedimento, preceduto nelle settimane scorse dalla cancellazione di diverse linee, ha carattere ricattatorio in quanto mira a caricare; sulla collettività il peso di una ge stione fallimentare e ad addossare tutte le responsabilità sul governo che non avrebbe ottemperato — ha detto Davanzali — agli impegni di intervento per il risanamento della compagnia.

La sospensione dei voli da parte dell'Itavia - ha dichiarato il compagno Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti del PCI - «è l'epilogo di una lunga vicenda nella quale si intrecciano avventurismo, irresponsabilità e ambigui atteggiamenti governativi. In ogni caso, la verità è che la società Itavia non è in condizioni di gestire i collegamenti che le sono stati affidati, né sarà in grado di farlo domani». comunisti - ha detto ancora Libertini

- hanno avanzato al governo « quattrò richieste precise: 1) se l'Itavia sospende i voli, l'Alitalia

deve essere invitata a realizzare un servizio di emergenza che garantisca gli utenti; 2) la sospensione dei voli deve essere seguita dalla revoca della concessione da parte del ministro dei Trasporti;

3) le linee oggi gestite dall'Itavia devono in questo caso essere trasferite all'Alitalia; 4) tutto il personale Itavia deve essere assunto dall'Alitalia a parità di condizioni contrattuali 🧎 🕟

Il compagno Libertini ha concluso affersocietà Itavia non riguarda lo Stato, ma solo i suoi promotori. Il destino dei lavoratori e gli interessi dei lavoratori riguardano invece i poteri pubblici che devono

Ieri il ministero dei Trasporti ha rivolto un invito telegrafico all'Itavia perché precisi se da oggi intende, e come, assicurare i servizi aerei in concessione. In ogni caso, si stava predisponendo un piano di emergenza per far fronte alla situazione in caso di conferma della sospensione dei voli. Il piano prevede l'affidamento in via provvisoria delle linee della società all'Alitalia in attesa che « si possa pervenire ad un definitivo assetto dei collegamenti senza pregiudizio per il personale attualmente dipen-

dente dall'Itavia >.

La compagnia aerea di Davanzali (un migliaio di dipendenti di cui 140 piloti) nei giorni scorsi aveva ricevuto dal ministero dei Trasporti due miliardi e 890 milioni di contributo per il ripiano delle linee ritenute deficitarie, per consentire il pagamento di salari e stipendi arretrati al personale. La società non ha mai chiuso un bilancio in attivo. Il disavanzo ammonterebbe attualmente a circa cinquanta miliardi di lire. Dispone di una flotta di sei «DC-9» e di tre « Fokker 28 », interamente ipotecata (meno i due « DC · 9 » noleggiati). Le linee che ha in concessione servono nove città: Milano, Bergamo, Bologna, Pisa, Roma, Cagliari, Lamezia Terme, Palermo e Catania. Il fermo delle attività da parte dell'Itavia

determina un altro elemento di tensione nel settore del trasporto aereo che sta vivendo un momento abbastanza critico. Per i prossimi giorni, infatti, rimangono tuttora confermati gli scioperi dei controllori di volo promossi da Cisl, e sindacato autonomo. Le organizzazioni della Cgil, com'è noto, si sono dissociate dall'iniziativa considerandola inopportuna anche perché diretta contro un bersaglio sbagliato.

L'invito rivolto ieri l'altro dal ministro Formica a sospendere le agitazioni è stato finora raccolto soltanto dalla Uil che ieri sera ha annunciato di sospendere le agitazioni. Invece, la minaccia di prendere tutte le misure necessarie per garantire comunque, il regolare servizio, ha determinato una reazione dura da parte dei dirigenti del sindacato di categoria della Cisl.

Il programma di scioperi viene giustificato con la necessità di ripristinare l'intesa che era stata raggiunta per la costituzione della Azienda di assistenza al volo (Anav), e che è stata ignorata nel testo di decreto delegato messo a punto dal governo. Il provvedimento è ora all'esame della commissione intercamerale incaricata di esprimere un parere. Presidenza e relatori della commissione hanno ascoltato, su richiesta dei comunisti, le organizzazioni sindacali, impegnandosi ad un esame approfondito di tutta la

Il primo sciopero, autonomo, è in programma per domani dalle 7 alle 13. Mercoledì 17. dalle 8 alle 20 si fermeranno i controllori Cisl; il 18 gli autonomi dalle 6 alle 24; il 19 ancora Cisl per tutta la giornata e il 20. sempre per 24, ancora gli autonomi.

Le PP.SS. più autonome (soprattutto dalla DC)

Il significato della riflessione compiuta a Genova sulle prospettive dell'industria pubblica - Come collegare i fondi di dotazione ai programmi di risanamento - Chi manca di cultura industriale? - L'«efficientismo» di Ferrari Aggradi

CNA: il barbiere deve farsi «impresa»

ROMA — Può succedere a Roma, o in un'altra città: il centro storico cambia volto, scompare la bottega artigiana, e all'angolo del vecchio quartiere sorge un grande salone di bellezza, magari unisex per uomini e donne — « promosso » da una grande casa multinazionale di profumeria. Dal pedicure all'acquisto della pomata « tricologica », un'organizzazione efficiente permette la « sosta di bellezza » tra un appuntamento di lavoro e il pranzo. Processi « spontanei » di questo tipo hanno profondamente mutato, in questi anni, la fisionomia del cosiddetto aartigianato dei servizi », di cui si discute in questi giorni, a Roma, nel corso di un convegno promosso dalla CNA (Confederazione nazionale del-

l'artigianato). Il convegno si è aperto tomoteca al Campidoglio, per sottolineare il ruolo che debbono avere gli enti locali nella qualificazione di questo « settore nel settore», meno trainante, sul piano economico, della impresa ertigiama non meno importante per l'organizzazione della vita sociale. Ha detto Aldo Palmas, della CNA. aprendo con la sua relasione i lavori — che proseguiranno oggi e domani all'Hotel Jolly - che occorre « rafforzare la struttura imprenditoriale di queste attività », in relazione a domande sociali che cambiano e si diffe-

Ma ha anche detto che l'artigiano dei servizi non può allontanare da sé lo spettro della marginalizzazione, senza superare le situazioni di «estrema polverizzazione», nelle quali i benefici delle piccole di mensioni vengono annullati dalla debolezza ir trinseca delle strutture. Basta pensare alla grande diffusione, soprattutto nelle grandi città (ma non solo), delle lavande rie e stirerie, spesso supe riori come numero alle esigenze delle popolazio ni, e che « reggono » solo perché si basano sul la voro familiare di mogli e figlie dell'operaio inurba to dall'entroterra. Si assiste poi ad un pre

cesso a « doppiafaccia » Le modificazioni economico-sociali, da una parte sottraggono spazio all'ar tigianato dei servizi (ve di la scomparsa, o il ri dimensionamento di certi mestieri, come quello del sarto), dall'altra creanc nuove domande, che proprio all'artigianato si rivolgono (come dimostra la diffusione delle riparazioni per oggetti di uso domestico). Ma questo processo, dice la CNA, va gestito dagli artigiani magari associati in consorzi o cooperative ___, da-gli enti locali, per sfrut-tare a fondo la professionalità dell'artigiano. Oggi, intanto, ne discutono al convegno anche le forze politiche democratiche (in una tavola rotonda), interessate, tra l'altro, alle proposte legi-slative che la CNA ha preparato.

Si firma il contratto artigiano del tessile

lo ». Se lo slogan appare verosimile al titolare dell'impresa artigiana, certamente meno lo è in riferimento ad ognuno dei cinque milioni di dipendenti di piccolissime aziende nei settori del legno e dell'edilizia, tra i meccanici e tra gli addetti all'abbigliamento ed al tessile. Ritenuto-finora « isola felice » nella quale nulla si sa di sindacato e di diritti dei lavoratori, anche l'artigianato si avvia però ora ad una fase più avanzata nei rapporti imprenditori mae-

Domani, infatti, salvo imprevisti dell'ultima ora. toccherà per primi ai tessili tramite la FULTA-CGIL, CISL, UIL da un lato e la CNA, la CASA e la CLAAI dall'altro, firmare i contratti collettivi nazionali del settore. Nei giorni immediatamente successivi anche per i la-voratori del legno e dell'edilizia e per i metal-meccanici verra firmato il contratto nazionale collettivo di lavoro. « E' questo — afferma Lia Lepri, della segreteria nazionale della FILTEA-CGIL — un ulteriore segno di come cresca tra gli artigiani la volontà di cominciare a misurarsi realmente ed autonomamente con il mondo del lavoro ». « Ciò — aggiunge la sindacalista - è presupposto anche dell'acquisizione di una mentalità imprenditoriale nuova ed autonoma, adeguata al peso e al ruolo che ha l'ar-

Da domani — la riu-nione per la firma del contratto è fissata alle 11 presso la sede della CNA le imprese artigiane sa ranno quindi un po' meno « sommerse », per usare un altro luogo comune ricorrente. Il sindacato infatti — è questo il dato più importante - ha adesso la possibilità di essere presente anche nelle aziende con meno di quindici dipendenti e nelle quali viene pertanto positivamente superato lo Statuto dei lavoratori che prevede appunto l'assenza del sindacato e la non tutela di alcuni diritti dei lavoratori nelle imprese piccole. Nelle aziende artigiane del settore tessile, così farà ora l'apparizione il delegato sindacale che sarà eletto anche lad-

tigianato nel Paese».

Altre novità riguardano la tutela dei licenziamenti individuali - è la prima volta che vengono regolamentati nelle imprese artigiane - e le assemblee per le quali sono riconosciute dieci ore retribuite

dove sono occupati meno

Nella prima parte del contratto le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori ricordano la « funzione di questo settore che, anche nelle di-mensioni aziendali minime, abbisogna di una politica globale, ivi compresi alcuni aspetti contrattuali ». E' detto inoltre che le parti « ognuna nella propria sfera di competenza, si impegnano a favorire i progetti di consorziazione per lo svilup-po delle aziende artigiane e la ricerca nel settore».

detto il ministro De Michelis alla conferenza del PCI sulle partecipazioni statali. E insieme a lui a Genova erano presenti numerosi dirigenti degli enti e delle imprese pubbliche, come Sette e Armani (IRI), Grandi e Di Donna (ENI), Massacesi (Alfa Romeo), Capanna (Finsider), Milvio (Ansaldo), Puri (Ital-

Alcuni di loro sono anche intervenuti, dando un contributo non formale al dibattito. Una ripresa di interessi nei confronti del PCI della sua proposta. Certo anche questo, anche il riflesso di una situazione politica in muvimento — ma c'è dell'altro. Crediama di non spagliare affermando che non solo i lavoratori, i sindacalisti, presenti a Genova hanno avvertito la rilevanza e lo spessore culturale, la produtiività dell'elaborazione e delle proposte concrete per il risanamento e il rilancio delle PP. SS. emersi dalla conferenza. Anche coloro che accreditano ai comunisti pulizia, tensione morale, correttezza (qualità non troppo diffuse nei gruppi dirigenti italiani) impartiscono spesso al PCI lezioni di e cultura industriale», gli contestano insomma

> Ma di che cosa si è parlato a Genova, per iniziativa dei comunisti se non di quella « cultura industriale » che mterviene corposamente a definire il patrimonio di una forza capace di aggregare uno schieramento sociale e politico alternativo al sistema di potere DC? Come non osservare il divario - se ne sono accorti i dirigenti delle PP.SS., quale impressione ne ha tratto il ministro De Michelis? - tra le proposte di lavoro avanzate dai comunisti e la desolante povertà di argomentazione di Ferrari Aggradi, presente a Genova, ma anche di Andreatta, tuonante anatemi contro il PCI da

la capacità di governare

Roma? Facciamo due esempi su due questioni di fondo: l'autonomia delle imprese pubbli

rimento dei fondi di dotazio ne per ricapitalizzare le aziende, in connessione con il lora risanamento e rilancio. I co munisti — hanno detto Borghini, Ingrao e Chiaromonte non intendono cancellare con un colpo di spugna le responsabilità dello sfascio delle PP.SS., ma pongono con for za l'accento sul mutamento di quadro nel quale le loro proposte di politica industrio

le di programmazione vengo no avanzate. L'autonomia del-le imprese pubbliche non pui essere in questo caso, solo uno strumento per liberare energie di imprenditorialità (da esercitare anche con l'upporto di lavoratori, tecnici e quadri attraverso !! « pianc d'azienda »); nè un espedien te per accattiva**rsi consensi** dei dirigenti; per sostituirsi ad altri come protettori di bolardi in crisi di identità, o solo per impedire - per quanto importante ciò sia la continuità del perverso si stema di prevaricazione e di ruberie esercitato dalla DC sulle PP.SS. (le interferenze sono state reciproche, non a

senso unico). Di altro si tratta. Esaltando l'autonomia delle imprese il PCl non propone una se-

MILANO — « Sono venuto per i che e il problema del confe- i parazione artificiale tra il i incapacità di governare, insiemondo dell'azienda, definite con criteri di pura economi cità e le istituzioni politiche. delegate all'intervento sociale, o magari all'assistenza. Il ruolo delle PP.SS. assume ri-

lievo se esse sono impegnate in modo meno angusto, se vengono chiamate a cullaborare con le istituzioni a una concreta ridifinizione di po litica industriale ed economica nel quadro delle scelte strategiche di programmazio ne su cui decide il Parla In questo modo le PP.SS.

possono e debbono essere ricondotte a criteri di redditività. Ma devono esercitare un ruolo trainante dell'intero appareio sindustriale sitaliano. collaborando - con le istituzioni alla sconfitta degli apologeti della stagnazione economica, del «galleggiamento» sulla via di un declino inesorabile e della emarginazione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro e nel mercato mondiale.

Anche per quanto riguarda i fondi di dotazione, il nesso tra finanziamenti e riforma delle PP.SS., Ferrari Aggradi, Andreatta, la DC nel suo complesso esprimono la

Sciopero venerdì 12 dell'elettronica civile e componentistica

dell'elettronica civile (televisori, radio, ecc.) e della componentistica passiva (resistenze, condensatori, ecc.): è stato annunciato leri a Roma, durante una conferenza stampa indetta dalla FLM (metalmeccanici). Ci sarà una manifestazione nazionale a Roma, con corteo e sfilata davanti ai ministeri interessati: Bilancio, Lavoro, Partecipazioni statali e Industria. D'altronde tutte il governo è interessato alla protesta di questi lavoratori, quasi tutti minacciati nell'occupazione: ci sono stati negli ultimi mesi ben due accordi con il sindacato, entrambi — denuncia la FLM — inapplicati. intanto, la crisi delle aziende è precipitata: dei 6 mila dell'elettronica pessiva, solo mille sono ancora al lavoro; tutte le fabbriche dell'elettronica civile, dalla Zanussi alla Philips, hanno chiesto lunghi periodi di cassa integrazione. Le FLM he anche denunciato che il piano di settore, che doveva prevenire questo collasso, ed elaborato nei febbraio 1978, à rimesto e lettera morta», mentre è diventata più aggressiva la concorrenza straniera.

me all'arroganza di chi ha solo l'obiettivo di perpetuare il proprio potere. Essi accusano il PCI di analfabetismo economico, solo perché rifiuta di approvare a scatola chiusa il conferimento dei fondi di dotazione senza il loro contestuale "riassetto" (Andreatta) — o si esibiscono con impudenza nella ricerca di correi per i loro sperperi e sfasci del passato e odierni. In queste condizioni diventa grottesco il richiamo di Ferrari Agyradi all's alleanza degli efficientisti s, in difesa del sistema delle PP.SS. Così come è. Certa nelle posizioni democristiane prendono corpo tentazioni neoliberiste, la pervicace volontà di lasciate le PP.SS, come sono, rifinanziandole, per salvarle dat collasso ma mantenendole nella loro orbita.

De Michelis ha parlato di

accordo di fondo con le proposte emerse dalla conferenza comunista. Ma come può pensare di realizzare il risanamento e la riforma delle PP.SS. col blocco di potere dominato dalla DC? Egli non può esorcizzare il problema accennando ai pericoli di un preteso schieramento politico eterogeneo o insufficiente (dal PCI al senatore Visen-tini, a qualche bolardo delle PP.SS.), Colajanni gli ha ri-cordato che non è questo il blocco sociale e politico per rilanciare le PP.SS. e per cambiare il paese. Ne i comunisti si accontentano di una go-vernabilità qualsiasi. Neppure De Michelis può credere sufficiente apportare alcuni correttivi tecnici, riformare gli statuti, magari eliminare qualche sperpero e alcuni sper-peratori. Né che basti al Paese e ai comunisti, il suo semplice impegno di maggiore efficienza, onestà e capacità rispetto ai predecessori. Il vero scontro per rinnovare le PP.SS. — De Michelis ha detto - serà con la DC e ha chiesto perciò il sostegno co-

Antonio Mereu

AUTOMOBILISTA ATTENZIONE PREVIENI GLI INCIDENTI

Quando la RUGGINE aggredisce la CINTURA del tuo pneumatico RADIALE questo si ovalizza e scoppia.

e apprezzato veicolo di svago, poggia su quattro palmi di gomma. Le ruote di un veicolo, in somma, sono preziose perché ne consentono il moto assorbendo perte delle piccole asperità del terrano, offrando un notevole contributo alla tenuta di strada, garantendo l'aderenza del veicolo qualche tempo le gomme convenzionali, quelle cloè chiamate « diagonali », henno ceduto il posto ai più perfezionati « radiali » ai quali ci si affida velocità più elevate. I a radiali », inoitre, gerantiscono grande durata (errivano al 100.000 km.) e nelle forme più attuali consentono anche un miglior scorrimento del veicolo, contribuendo così alla riduzione dei consumi.

Tutte queste doti hanno però un risvolto ne getivo. Lo sostiene un gommista romano, Sergio Colombi: a I radiali — he detto in sostanza l'esperta -- anche se henno un bell'aspetto possono avere l'interno marcio. E la spiegazione che fornisce è più che convincente. Il pneuma-tico radiale è composto da tre elementi; il bat-tistrada (cioè la perte esterna), la cintura e la carcassa, che spesso non contiene la camera del tipo e tubeless ». La cintura, che è is

più elevato, à composto de fill di accisio tessuti in una certa maniera, il problema à proprio qui se un sasso, un chiodo o un altro ele-mente perforante intecca il battistrada arrivando sino alla cintura, ecco che si apre una via agli processo di deterioremento dei metallo e presto arriva la ruggine. Da qui all'improvviso cedi-mento dei pneumatico il passo è breve. E quel che è peggio è che tutto avviene mentre all'esterna il radiale conserva un bell'aspetto, che tradi-sce chi non se ne intende. E Colombi conclude: se la gamma tende a ovalizzaral e se il volunte

comincia a vibrarvi fra le mani, correte de sa gommista. Ne può andare della vita.

Sergio Colombi, che è anche vice presidente nazionale dei rivenditori di pneumatici, sa che il suo discorso può sembrare interessato, ma — ci he detto — qui ne va della sicurezza di moltissimi utenti ricordando anche che per quan-to lo riguarde nella sua officina di gommista dove lavore de 40 anni pessano ogni settimana decine di « radiali » in condizioni disastrose. « La ora stanno puntando sulle e serie targhe a anche per ridurre i pericoli, aumentando la dimensione della cintura. Ma siamo ancora lontani dalla

Quando lo sterzo della tua auto, vibra e provoca lo scimmi, quasi sempre è dovuto ad un pneumatico radiale ovalizzato. Per la tua sicurezza e dei tuoi cari, rallenta e fai controllare lo stato dei tuoi pneumatici da un vero

Colombi gomme

VIA COLLATINA, \$-3/a-3/b - ROMA



